SAN MARCO
ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura
dell'Ufficio Stampa Diocesano
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)

Telefono: 0984.512059
Fax: 0984.513197
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it

Avvenire

SCALEA

Celebrazione in lingua spagnola

Nella chiesa parrocchiale della Santissima Trinità di Scalea ogni terza domenica del mese si svolgerà una celebrazione eucaristica in lingua spagnola e coinvolgerà i residenti nelle comunità della nostra diocesi che sono di origine latinoamericana. Coloro che parlano spagnolo avranno ora l'opportunità di partecipare a una Messa celebrata nella propria lingua. L'iniziativa è promossa da don Miguel Angel Arenas e vuole essere un momento per riunire le diverse realtà della zona. La celebrazione in spagnolo non solo offre un servizio religioso in una lingua più accessibile per molti, ma aiuta a ritrovare un senso di appartenenza per coloro che si identificano con l'idioma e la cultura ispanica.

Celebriamo la famiglia

Il nucleo centrale della società è modello di amore, solidarietà e accoglienza

DI LORIS SBARRA

La celebrazione della "Festa della famiglia", tenutasi presso la Colonia San Benedetto a Cetraro sabato 30 dicembre scorso, è stata molto più di un semplice evento. È stata occasione per riflettere sul nucleo fondamentale della società, sull'importanza dei legami affettivi e sulla forza intrinseca delle relazioni umane. Promossa dall'Ufficio Famiglia e Vita della diocesi San Marco Argentano-Scalea ha rappresentato un'esperienza straordinaria, densa di significato e profondamente arricchente. La Messa presieduta dal nostro vescovo mons. Stefano Rega ha rappresentato non solo l'occasione per rinnovare le promesse matrimoniali ma anche un'opportunità per riflettere sull'immagine della famiglia di Nazareth e sulla nascita di Gesù, evento che si è verificato all'interno di una famiglia per eccellenza.
Le parole del Vescovo hanno sottolineato la centralità della famiglia come fulcro della società, hanno messo in evidenza l'importanza di preservare l'unità familiare come uno dei valori fondamentali della società e come modello di amore, solidarietà e accoglienza con l'invito a considerare la stessa Chiesa come una grande famiglia.
La Chiesa, intesa come Corpo mistico di Cristo, sottolinea l'unione tra Cristo e i credenti, che sono tutti legati insieme in una comunione spirituale. Questo concetto di comunione trova un parallelismo nel legame tra uomo e donna, nell'Alleanza dell'uomo con Dio attraverso il Sacramento del matrimonio.
L'immagine dell'essere "una sola carne", sottolinea la profondità dell'unione tra due persone nel matrimonio, richiamando anche l'analogo legame tra Cristo e la Chiesa. Questa relazione è al centro del mistero della Chiesa, in quanto riflette l'amore, la fedeltà e la sacralità presenti nell'unione tra Cristo e i credenti.
La famiglia, in questa prospettiva, diventa un santuario in cui si sperimenta e si testimonia l'amore divino.
La visione della famiglia come «chiesa domestica» mette in luce il suo ruolo fondamentale nella trasmissione della fede e nella manifestazione dell'amore di Dio attraverso l'amore tra i suoi membri.
Il pensiero del Papa Giovanni Paolo II evidenzia la bellezza e la sacralità della famiglia, considerandola come il luogo in cui si manifestano due grandi miracoli di Dio: il dono della vita e il dono dell'amore. Questo sottolinea l'importanza di preservare e nutrire il fondamentale istituto riconoscendone la sua centralità nella vita umana e spirituale.
La famiglia diventa il luogo privilegiato in cui si può contemplare e sperimentare l'amore di Dio, trasmettendo l'esperienza alle generazioni e contribuendo così alla costruzione di una società basata sull'amore, la comunione e la fede.
Il concetto di generosità è emerso come uno dei temi chiave, invitando le famiglie a essere "generative", a condividere la propria vita come un dono e a incarnare i principi di accoglienza ispirati alla famiglia di Nazareth.
Questo invito ha alimentato una consapevolezza più profonda sull'importanza di non solo preservare i legami familiari ma anche di diffondere l'amore e la solidarietà nella comunità.
La "Festa della Famiglia" non è stata semplicemente un momento di preghiera e riflessione, ma anche un'esperienza di condivisione e convivialità.
La cena, la tombolata e l'intrattenimento musicale hanno creato un'atmosfera di gioia e unione che ha coinvolto tutti. Questi momenti hanno consolidato i legami, consentendo alle famiglie di connettersi in modo più intimo e di rafforzare il tessuto sociale che le tiene unite.
Un evento dove si è respirato un sentimento diffuso di gratitudine e speranza. Le parole del Vescovo hanno lasciato un segno indelebile nei cuori, invitando tutti a portare avanti l'amore e l'accoglienza come valori da coltivare e condividere con generosità.
La consapevolezza che ogni famiglia, ispirandosi alla famiglia di Nazareth, può irradiare amore, accoglienza e solidarietà nella comunità e nella società ha alimentato una speranza concreta per un futuro in cui questi valori sono fondamentali nella costruzione di un mondo migliore.

La cena, la tombolata e l'intrattenimento musicale hanno creato un'atmosfera di gioia che ha coinvolto tutti

Sguardi di speranza

«Qual è la pizza più buona? Quella dal gusto dell'inclusione e dell'accoglienza»

DI FABRIZIO AMMENDA

Sabrina Bianco è una pizzaiola con una missione di inclusione e speranza. Con perseveranza e determinazione sfida le barriere sociali e apre le porte a un mondo di opportunità per coloro che sono svantaggiati. Originaria di Fagnano Castello, Sabrina non si è limitata a creare le pizze più gustose, ma ha abbracciato un ruolo sociale e ha il desiderio di aprire un locale che offra opportunità lavorative ai diversamente abili. La sua esperienza a Roma con il progetto «Forni solidali» ha gettato le basi per il suo impegno nel favorire l'inclusione nel settore della ristorazione. E ora, nella sua amata Calabria, ha portato con sé non solo competenze acquisite, ma anche un cuore aperto e la volontà di trasformare le vite attraverso il lavoro e la formazione. Il suo lavoro con Dario e Diego, due giovani gemelli affetti da sordità, è un esempio tangibile del suo impegno verso la missione dell'inclusione. Sabrina non si accontenta di insegnare l'arte della pizza, ma si impegna a superare le sfide che i giovani diversamente abili possono incontrare nel mondo del lavoro. La sua dedizione non conosce confini quando si tratta di sostenere coloro che desiderano mettersi in gioco. Il riconoscimento come Pizzaiolo Emergente 2021 conferito da Gambero Rosso non è solo un tributo alle sue abilità culinarie, ma anche un plauso alla sua filosofia di inclusione e impegno sociale. Il suo approccio "pizzaiola agricola", che combina tradizione e innovazione con un'attenzione particolare all'orto per gli ingredienti delle sue creazioni, è il riflesso del suo spirito pratico e sognatore. Sabrina rappresenta il meglio di entrambi i mondi: la concretezza nel lavoro quotidiano e l'aspirazione a un mondo più equo e inclusivo. Le sue azioni risuonano con le parole di Papa Francesco, che incita alla promozione di una spiritualità di comunione, affinché ogni individuo si senta parte integrante di una comunità, contribuendo al bene comune con le proprie unicità. Il suo impegno non è solo culinario, ma un invito a tutta la società a rompere le barriere dell'indifferenza e ad abbracciare l'inclusione come un dovere civico e morale. Sabrina Bianco è un faro di speranza che illumina il cammino verso un futuro più giusto e inclusivo per tutti, dimostrando che il talento e la determinazione possono abbattere qualsiasi barriera, offrendo a ogni individuo la possibilità di realizzare i propri sogni.

MOSAICO

Roggiano in festa per il Giubileo di don Andrea Caglianone

La parrocchia San Pietro Apostolo di Roggiano Gravina in occasione del 25° anniversario dell'Ordinazione sacerdotale del parroco don Andrea Caglianone, domani 5 gennaio alle ore 18, presso la Chiesa Madre, si unirà nella preghiera per questo traguardo significativo.
Il nostro vescovo monsignor Stefano Rega presiederà la solenne Celebrazione Eucaristica di ringraziamento e di lode al Signore per il dono prezioso della vocazione.
Il percorso di don Andrea Caglianone, contrassegnato da un impegno sincero e profondo per le comunità dove è stato parroco, si riflette nell'ispirazione del Papa Francesco: «A immagine del Buon Pastore, il prete è uomo di misericordia e di compassione, vicino alla sua gente e servitore di tutti». Queste parole incarnano lo spirito e il servizio che ha caratterizzato il ministero di don Andrea durante questi 25 anni di apostolato nel suo continuo servizio verso il Popolo di Dio.
Dall'ordinazione a Buonvicino il 5 gennaio 1999 al 5 gennaio 2024 a Roggiano Gravina: venticinque anni di ministero, di condivisione e di amore verso la Chiesa.
La celebrazione di questo anniversario è anche un'opportunità per la comunità per pregare per le vocazioni, per esprimere la gratitudine e l'affetto verso don Andrea che in questi cinque lustri ha guidato tanti nel cammino di fede.

Sabato prossimo a Santa Maria del Cedro la «Festa dei Popoli»

Sabato 6 gennaio presso il Museo del Cedro a Santa Maria del Cedro l'Ufficio per l'ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi, guidato da don Fiorino Imperio, promuove la Festa dei Popoli. Il programma di questa iniziativa è stato accuratamente pensato per conoscere le diverse culture e religioni che è un'opportunità di incontro e condivisione. Il vescovo Stefano Rega darà il benvenuto ai partecipanti, seguirà la visita degli stand dedicati ai vari popoli, ognuno con le proprie tradizioni, usanze e cibi tipici.
È un'occasione unica per imparare, condividere e apprezzare la ricchezza della diversità che arricchisce il tessuto sociale della comunità. Salvatore Cauteruccio e Riccardo Galimi daranno vita a interventi musicali che, con le loro melodie, trasporteranno tutti in un viaggio attraverso le varie sfaccettature delle tradizioni presenti. E' prevista la premiazione dei vincitori del concorso "Perì etz hadar - Il frutto dell'albero più bello".
Questa competizione non solo celebra la bellezza e la generosità della natura ma incoraggia anche la riflessione sulla bellezza dell'umanità e sulla sua diversità. In un mondo spesso segnato da divisioni e conflitti, le parole di Papa Francesco nell'enciclica "Fratelli Tutti" risuonano con forza e attualità.
L'invito a riconoscere il valore intrinseco di ogni essere umano in ogni circostanza è un faro che illumina il cammino verso l'amicizia e la fraternità universale. Questa Festa dei Popoli è un'occasione per mettere in pratica questi principi, unendo le mani e i cuori per costruire un mondo in cui la diversità non sia motivo di divisione ma fonte di arricchimento reciproco.

Cetraro dedicherà una piazza all'Abate dom Mauro De Caro

Il Comune di Cetraro ha preso una decisione significativa attraverso la recente deliberazione della Giunta Comunale: l'intitolazione di una piazza a una figura storica di rilevanza straordinaria per la comunità, l'abate della Badia di Cava dei Tirreni, dom Mauro De Caro, nato nei primi anni del secolo scorso nella cittadina tirrenica. Questa decisione è stata accolta con favore dopo una richiesta congiunta proveniente da numerose associazioni e cittadini. Hanno promosso l'iniziativa l'Associazione culturale «Accademia Terra Calabra» e la Pro Loco «Civitas Citrarii». Anche l'attuale abate della Badia di Cava dei Tirreni, dom Michele Petruzzelli, ha sostenuto la proposta attraverso una missiva diretta al Sindaco di Cetraro.

Le offerte deducibili per sostenere i sacerdoti

L'invito ai fedeli a partecipare attivamente con le donazioni per il sostentamento del clero

DI GIUSEPPE MIRAGLIA

«Occorre promuovere una maggiore sensibilità nei confronti delle offerte deducibili». Lo afferma Giuseppe Lanzillotta, incaricato diocesano del Servizio per la promozione del sostegno economico della chiesa cattolica della diocesi San Marco Argentano-Scalea, ed emerge nel corso di una delle giornate di promozione dell'iniziativa "Uniti nel Dono" pensate per rilanciare i progetti: "Unafirmaxunire" e "Uniti possiamo". Sono iniziative legate al mondo delle offerte deducibili e – spiega – dirette all'Istituto centrale sostentamento clero, che favoriscono il sostegno dell'attività pastorale dei sacerdoti diocesani. In realtà – afferma – non sono molto conosciute dai fedeli o sono in pochi ad utilizzarle, infatti – erroneamente – ritengono spesso sufficiente l'offerta domenicale per il sostentamento del parroco, ma il più delle volte con tali risorse difficilmente si soddisfa questa esigenza. I parroci provvedono alle proprie necessità grazie al reddito delle attività professionali svolte, (docenza o servizio nelle carceri e negli ospedali); o con le mensilità erogate dall'Istituto centrale sostentamento del clero – attraverso le offerte deducibili e con una considerevole parte dei fondi derivanti dall'8xmille. È la Conferenza episcopale italiana che assegna le risorse per specifiche finalità quali: esigenze di culto e pastorale della popolazione, interventi caritativi in Italia e nel Terzo mondo, sostentamento sacerdotale, inoltre ogni anno pubblica un rendiconto nazionale, e non è da meno la nostra Diocesi difatti tali rendiconti, sono visionabili sul sito web ove sono indicate le assegnazioni ricevute e le ripartizioni. Crisi di varia natura ed il post Covid hanno fatto ridurre la consistenza delle offerte, già esigue, tanto da dover rilanciare il progetto "Unafirmaxunire" celebrato nelle parrocchie a maggio. In particolare chi è percettore di redditi a vario titolo, ma esentato dal presentare la dichiarazione dei redditi, può consegnare presso i Caf o gli uffici postali la busta contenente il modulo per tale destinazione apponendo la propria firma nello spazio dedicato alla Chiesa cattolica. L'altra formula rilanciata "Uniti possiamo", coinvolge i fedeli per raccogliere in un mese (novembre), le offerte utili al sostentamento del parroco per una mensilità, attraverso una donazione liberale destinata all'Istituto centrale per il sostentamento del clero. La raccolta è terminata il 15 dicembre. Essendo espletabili attraverso un versamento o bonifico, soffrono dell'assenza del gesto concreto del dono ma queste giornate – afferma il referente – sopperiscono a tale mancanza con la raccolta delle offerte in parrocchia, da consegnare poi all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. Si evidenzia che queste offerte sono deducibili dal proprio reddito. In un periodo in cui si parla di sinodo, la corresponsabilità ci rende protagonisti della missione quotidiana dei nostri parroci.
Sostenere un sacerdote – conclude Lanzillotta – significa aiutare noi stessi, la nostra comunità, pensieri ai quali un credente non può sottrarsi.

L'incontro del Responsabile in parrocchia per sensibilizzare sull'importanza delle offerte per il sostentamento del clero